

Notiziario Internazionale

Adoratrici del Sangue di Cristo



Anno XXVIII - N. 2
Marzo/Aprile 2026

ASC Comunicazioni Internazionali - Direzione Generale - Via B. Maria De Mattias, 10 - 00183 Roma

www.adoratrici-asc.org redazioneasc@adoratrici-asc.org Adoratrici del Sangue di Cristo/Adorers of the Blood of Christ

Volta Celeste

Dovunque siamo, ovunque viviamo, abitiamo sotto lo stesso cielo. Di giorno, quando alziamo lo sguardo verso di esso, lo scopriamo azzurro oppure grigio di pioggia o di inquinamento. Di notte, invece, la situazione cambia, perché dipende da dove ci troviamo. Se viviamo in una città o un paese, probabilmente riusciremo a scorgere qualche stella qua e là. Se invece viviamo in campagna o in una zona con poche luci artificiali, dovremmo riuscire a vedere molte più stelle. Eppure è lo stesso cielo in cui si alternano i giorni e le notti, le mattine e le serate. Qualche tempo fa mi è stato regalato un cioccolatino, uno di quelli con un bigliettino dentro su cui di solito sono scritte delle frasi romantiche. Con mia grande sorpresa il messaggio che mi era capitato diceva *'non so nulla con certezza, ma la vista delle stelle mi fa sognare'*. Questa frase fu scritta da Vincent Van Gogh a suo fratello Theo, a cui era legatissimo, riflettendo sul fatto che, nonostante non conoscesse il futuro o il senso profondo della vita, la bellezza del cielo notturno gli offriva conforto e ispirazione. In qualche modo il cielo è un punto fermo. Ci dà sicurezza. Sappiamo che lo ritroviamo sempre al suo posto, mentre ci sovrasta maestoso e infinito. Fin da bambini ci insegnano che è la dimora di Dio, che Gesù è asceso al cielo, che Maria è stata assunta in cielo e che i nostri cari lo raggiungono una volta che lasciano questa terra. Il salmo 19 proclama che *i cieli narrano la gloria di Dio, e l'opera delle sue mani annunzia il firmamento*. Purtroppo in questi giorni il cielo di molti paesi è diventato minaccioso, perché solcato da missili che ne squarciano la bellezza e terrorizzano chi non si sente più sicuro sotto la sua volta. Da ispiratore di sogni è stato trasformato in incubo. Da proclamatore della gloria di Dio è stato tramutato a mero spazio dai cui piovono distruzione e morte. Da annunciatore dell'opera di Dio è stato ridotto a veicolo di violenza e sopraffazione. Se all'essere umano viene negata anche la sola libertà di guardare in alto senza avere paura, che cosa gli resta? Se il cielo diventa una minaccia, dove si potrà rivolgere lo sguardo? Continuiamo a rivolgere i nostri occhi a Dio e a pregare per la pace, a sperare e a credere che le parole del salmo 85 un giorno si avvereranno: *Misericordia e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno. La verità germoglierà dalla terra e la giustizia si affaccerà dal cielo*. Amen.

Sr Barbara Perali, ASC

Editoriale

Sommario

Editoriale

♦ Volta Celeste

Dal Mondo ASC

♦ La Giornata di Santa Maria De Mattias

♦ Incontro con Suor Hien Vu

♦ Una Chiesa nella Chiesa

♦ Jeevadhan Home of Love: un luogo di guarigione e speranza

♦ Scopri la ricchezza

♦ Suor Emma Zordan

♦ Storie di "donne forti in tempi difficili" 8

1 ♦ Immersi nel Sangue di Cristo – mandati per dare testimonianza 9

♦ Benedizione del consultorio matrimoniale e familiare a Vukovar 10

2 ♦ Novena a Santa Maria De Mattias 12

3 Spazio CIS

3 ♦ Le Beatitudini: modello di santità e specchio di Gesù 13

4 Nella Congregazione

5 ♦ Compleanni: celebriamo la vita 15

7 ♦ Tornate alla casa del Padre 15

La giornata di Santa Maria De Mattias

Scuola primaria Maria De Mattias



La Giornata di Maria De Mattias si celebra ogni anno il 4 marzo, con l'obiettivo di commemorare la fondazione della Congregazione delle Suore Adoratrici del Sangue di Cristo e la patrona della Scuola Primaria Maria De Mattias. Quest'anno, 2026, la celebrazione presso la Scuola Primaria Maria De Mattias a Dodoma, in Tanzania, ha visto la partecipazione delle Suore Adoratrici del Sangue di Cristo, del personale, degli alunni e di un ospite d'onore, Padre Felix Mushobozi CPPS, che ha presieduto la Santa Messa.

Nell'omelia, Padre Mushobozi ha sottolineato tre aspetti principali.

Primo, il coraggio: ha affermato che i bambini devono essere coraggiosi nello studio; le loro famiglie devono essere coraggiose nell'educarli e anche nell'affrontare e risolvere le varie difficoltà all'interno della famiglia e della società, seguendo l'esempio di Santa Maria De Mattias.

Secondo, l'amore: Padre Mushobozi ha evidenziato che Santa Maria De Mattias era piena di amore, tanto da fondare la Congregazione delle Suore Adoratrici e scuole per aiutare i più bisognosi, sia materialmente che spiritualmente. Siamo quindi invitati anche noi oggi a vivere un amore autentico tra di noi.

Terzo, la santità: ha esortato gli studenti dicendo che, per raggiungere la santità vissuta da Santa Maria De Mattias, è necessario abbandonare comportamenti negativi come il furto, la menzogna e il parlare male degli altri, e invece diventare persone di preghiera e umili davanti a Dio, come lei.

La celebrazione di Santa Maria de Mattias è stata arricchita da diversi tipi di giochi e attività, tra cui la danza tradizionale Kihaya, la lettura della storia di Santa Maria De Mattias, il gioco dei lavoratori che inseguono le galline, il gonfiare e scoppiare i palloncini, il gioco di lanciare anelli sulle bottiglie di soda e una partita di calcio tra studenti e lavoratori, oltre alla palla a rete tra lavoratori e studenti.

Ringraziamo Dio per il dono di Maria De Mattias, fondatrice della Congregazione e patrona della nostra scuola. Continuiamo a pregare, per sua intercessione, affinché possiamo perseverare nei doni della Fede, della Speranza e della Carità.

Sr Eva Thobias Mafumbi, ASC



Incontro con Suor Hien Vu



All'inizio di dicembre, Sr Hien Vu è arrivata negli Stati Uniti per una visita di tre mesi. Poco dopo il suo arrivo, ha potuto partecipare alla cerimonia dei voti perpetui di Sr Sarah Harbaugh e da allora ha iniziato a fare visita ad altre suore in tutto il Paese. Durante il suo viaggio spera anche di approfondire la storia delle ASC nella Regione degli Stati Uniti.

Prima di tornare in Vietnam, ha in programma anche di partecipare a un ritiro di 30 giorni in California, in preparazione ai voti perpetui. Sr Hien Vu è cresciuta a Ninh Binh, vicino ad Hanoi, nella regione settentrionale del Vietnam. Attualmente lavora come assistente di farmacia, e questo è ciò che intende fare nel suo ministero.

Dal 2015 al 2020, Sr Hien Vu è stata aspirante e ha vissuto in Corea, dove ha imparato la lingua coreana. Nel 2020 ha aperto la missione in Vietnam e lì ha pronunciato i primi voti il 1° luglio 2020. «Voglio imparare qualcosa di nuovo», ha detto. «E svolgere la mia missione in un luogo lontano».

La prima suora delle ASC che ha conosciuto è stata suor Hien Tran, nella comunità di Thai Binh, nel nord del Vietnam, dove ha vissuto dal 2020 al 2025. Durante quel periodo, ha frequentato la facoltà di farmacia, ha aiutato gli studenti del collegio e ha prestato servizio anche in chiesa, dove insegnava ai bambini, si occupava della musica, suonava il pianoforte durante la Messa, puliva, aiutava i chierichetti, insegnava il catechismo e accompagnava i bambini e i gruppi parrocchiali nelle loro attività.

Sr Hien Vu ha anche dato il suo contributo al gruppo pro-vita, aiutando a seppellire i bambini nati morti e a visitare gli anziani della comunità parrocchiale.

Speriamo tutti che la sua visita continui ad essere meravigliosa!

Jeff Stahlhut
Direttore regionale della comunicazione

Una chiesa nella chiesa

A febbraio 2026 ricorrevano otto anni da quando la parrocchia di San Vincenzo in St. Louis ha avviato la sua iniziativa di assistenza, oggi affettuosamente chiamata semplicemente «Suds». Il nucleo centrale di volontari ha dato vita a una piccola chiesa all'interno della chiesa parrocchiale. Lavorando bene insieme, ci godiamo la reciproca compagnia anche quando la lavanderia a gettoni diventa frenetica. Ormai conosciamo per nome i nostri ospiti abituali: le mamme stressate con tanti vestiti dei bambini, i senzatetto e le persone sole di tutte le età che spesso vengono in cerca di compagnia oltre che di vestiti puliti.

Wash Studio, la lavanderia a gettoni nel quartiere di Soulard, è ora di proprietà di Reggie Swanigan, che l'ha ristrutturata e si è dimostrato molto accogliente e generoso con noi.

Ha chiesto ai suoi amici di donarci delle capsule di detersivo per aiutarci con le spese. Alex, proprietario del negozio *Bake and Boiled Bagels* proprio dall'altra parte della strada, porta bagel, crema di formaggio e caffè per i volontari e gli ospiti. La parrocchia e molti sostenitori, come il nostro Comitato per le opere di beneficenza e le singole suore, hanno generosamente contribuito a finanziare il programma.

Le lavanderie a gettoni e i prodotti per il bucato sono costosi. Oltre ai volontari, molte persone rendono possibile questo servizio per chi apprezza davvero il nostro impegno.

Così, due volte al mese, una volta al mattino e una nel tardo pomeriggio, la lavanderia a gettoni diventa un luogo di preghiera e di servizio. È una chiesa dentro la chiesa, con ministri, fedeli, comunione e la musica delle lavatrici che sciabordano e delle centrifughe che girano.

Sr Regina Siegfried, ASC

Jeevadhan Home of Love: un luogo di guarigione e speranza

Jeevadhan Home of Love, la casa di accoglienza per donne indigenti, è stata fondata il 25 settembre 2019 dalle Suore Adoratrici del Sangue di Cristo e ha sede ad Arampilly, Thrissur, Kerala, India. *Jeevadhan* continua a operare con un chiaro orientamento verso la propria **visione, missione** e con il suo **motto**, offrendo assistenza, protezione e sostegno a chi ne ha bisogno. La sua **visione** è quella di costruire una società giusta fondata sulla giustizia, l'amore e la dignità umana. La sua **missione** è quella di dare voce alle persone emarginate e includere gli esclusi, mentre il suo **motto** ispira tutti a «*dare il meglio ai più bisognosi, proteggere e promuovere la vita*».



Sr Rani Padayattil è la direttrice della Casa *Jeevadhan* e lavora in collaborazione con Sr Valsa Mammootil e Sr Jyothi Nallamothe. Il team comprende anche un'assistente sociale, la signora Meghana Joseph, e tre membri del personale di supporto. Insieme, il team lavora con dedizione e compassione per garantire il benessere e la dignità di ogni persona affidata alle loro cure.

La casa di accoglienza per donne in difficoltà «*Jeevadhan*» ad Arampilly è più di un semplice rifugio: è un luogo di guarigione e speranza per le donne che sono state abbandonate, che vivono in strada o che soffrono di disturbi mentali.

La struttura adotta un approccio olistico all'assistenza, garantendo che ogni ospite si senta apprezzato e sostenuto attraverso una serie di attività quotidiane pensate per stimolare sia il corpo che la mente. Il percorso verso il benessere a *Jeevadhan* inizia con un'assistenza medica costante e un sostegno emotivo. I controlli sanitari mensili sono una priorità. Ogni mese i medici dell'Amala Medical College Hospital visitano le ospiti di *Jeevadhan* e monitorano le condizioni di salute delle donne. Oltre all'assistenza medica, il servizio di consulenza aiuta i residenti a rafforzare la propria resilienza emotiva per superare i traumi vissuti in passato e contribuisce al loro benessere emotivo e mentale. *Jeevadhan* incoraggia la stimolazione mentale e la creatività; in questo contesto, i residenti hanno preso parte ad attività quali il colorare, l'apprendimento delle lettere dell'alfabeto e i lavori manuali. La salute fisica e la disciplina personale sono state promosse attraverso attività ricreative quali il giardinaggio, passeggiate serali regolari ed esercizi semplici. Anche il nutrimento spirituale ha continuato a essere parte integrante della vita quotidiana dei residenti: alcuni di loro hanno partecipato alle preghiere quotidiane del Rosario, all'adorazione e alla partecipazione collettiva alla Santa Messa, che hanno offerto conforto, forza e un senso di pace.

Per promuovere un ambiente solidale e familiare, vengono organizzati regolarmente incontri mensili. Questi incontri offrono ai residenti uno spazio sicuro in cui condividere le loro preoccupazioni, esigenze e suggerimenti. Le loro opinioni e i loro sentimenti vengono sempre ascoltati e rispettati. Inoltre, sono state organizzate attività sociali per gli ospiti della struttura, con l'obiettivo di favorire le relazioni interpersonali e il benessere emotivo. Le principali festività, come l'Onam e il Natale, sono state celebrate con gioia e con una partecipazione attiva. Le ricorrenze nazionali, come il Giorno



dell'Indipendenza e il Giorno della Repubblica, sono state osservate in modo solenne. Sono state inoltre celebrate importanti ricorrenze personali e spirituali, tra cui la Giornata di Madre Teresa, la Festa della Congregazione e i compleanni dei residenti e delle suore, che hanno portato gioia agli abitanti della casa. Questa gioia è stata ulteriormente accresciuta dai generosi visitatori che hanno scelto di festeggiare i propri eventi importanti — come matrimoni, compleanni, ricorrenze di lutti e anniversari — presso la Casa. Queste celebrazioni hanno aiutato i residenti a vivere momenti di felicità e hanno offerto loro un sollievo emotivo dal dolore e dalla depressione. Per garantire che tutti i residenti rimangano in buona salute e attivi, Jeevadhan incoraggia le donne a partecipare ad attività fisiche quotidiane che le aiutano a mantenere la mobilità fisica. Inoltre, i rapporti sociali e l'espressione creativa sono al centro della vivace atmosfera della struttura. Vengono organizzate regolarmente delle discussioni di gruppo che incoraggiano le donne a condividere i propri pensieri e a stringere legami di amicizia significativi tra loro. Inoltre, affettare le verdure è un'altra attività importante della vita quotidiana a Jeevadhan.

Questa attività funge da terapia funzionale per le donne, consentendo loro di dare un contributo alle faccende domestiche, il che le fa sentire produttive, e offre un'occasione per conversare in modo informale e rafforzare i legami con le altre residenti.

A Jeevadhan ogni attività rappresenta un passo verso una vita felice e piena di significato per i residenti. Oggi Jeevadhan è molto più di un semplice rifugio: è una vera e propria casa, ricca di amore, cura e compassione. Ogni attività qui rappresenta un passo verso la guarigione, il recupero della dignità e l'aiuto offerto a ciascun ospite affinché possa vivere una vita felice e piena di significato. *Jeevadhan Home of Love* continua a risplendere come un faro di speranza, dove le vite spezzate vengono delicatamente ricomposte con amore.

Sr Rani Padayattil, ASC
Direttrice del Centro



Scopri la ricchezza

Incontro online delle aspiranti - Regione India

Il 15 febbraio 2025 alle ore 14:00, noi aspiranti della Provincia indiana ASC ci siamo riunite con gioia per un incontro online organizzato dal nostro gruppo di formazione. Sebbene fisicamente separate dalla distanza, abbiamo provato un profondo senso di unità e appartenenza grazie a questo incontro virtuale.

Noi, aspiranti del primo anno, proveniamo da tre diverse località dell'India:

- **Bangalore** – 7 Aspiranti
- **Indonesia** – 3 Aspiranti
- **Nongstoin, a nord-est dell'India** – 4 Aspiranti

Siamo in aspirantato da circa nove mesi e questa è stata per noi un'occasione speciale per stringere legami tra di noi al di là delle nostre comunità locali. Lo scopo principale di questo incontro online era quello di promuovere l'unità, la comprensione reciproca e l'interazione tra noi, provenienti da diverse regioni geografiche e contesti culturali.

Un inizio all'insegna della preghiera

L'incontro è iniziato in un'atmosfera serena e di raccoglimento. Noi aspiranti di Bangalore abbiamo invocato la presenza dello Spirito Santo con un inno significativo. Questa bellissima invocazione ci ha aiutato a ritrovare la concentrazione e a creare un'atmosfera spirituale per l'intero incontro. Abbiamo sentito davvero che lo Spirito di Dio ci stava unendo come un'unica famiglia di formazione.

Sr Silvia Guthala ASC, direttrice delle aspiranti a Nongstoin, ci ha accolte tutte con grande calore. Ha espresso la sua gioia nel vedere aspiranti provenienti da diverse regioni riunirsi nonostante le distanze culturali e geografiche. Le sue parole ci hanno fatto sentire incoraggiate e apprezzate.

Sebbene Sr Rojamani Ete ASC, responsabile delle aspiranti a Bangalore, non abbia potuto essere presente per motivi di forza maggiore, abbiamo percepito il suo sostegno spirituale e la sua vicinanza.

Siamo rimaste profondamente colpite dal messaggio incoraggiante di Sr Mini Vadakumpadan, responsabile delle aspiranti in Indonesia. Ci ha spronato a rimanere fedeli e impegnate nel nostro percorso di formazione. Ci ha ricordato di sfruttare al meglio ogni occasione di apprendimento e crescita e di riconoscere la diversità come un dono prezioso di Dio. Le sue parole hanno rafforzato il nostro senso di appartenenza a un'unica comunità e ci hanno spinto a crescere insieme nell'unità.

Condivisione, apprendimento e celebrazione della diversità

Uno dei momenti più piacevoli dell'incontro è stata la sessione dedicata alle presentazioni personali. Ognuna di noi si è presentata e ha parlato della propria routine quotidiana, del programma di formazione, della vita di preghiera, degli studi e delle attività comunitarie. Abbiamo parlato anche della nostra cultura locale, dei piatti tradizionali e delle condizioni climatiche.

L'interazione è stata vivace e piena di risate. Mentre comunicavamo nel nostro «inglese stentato», non abbiamo provato alcuna esitazione o timore. Al contrario, si è creata un'atmosfera amichevole, rilassata e gioiosa. Ci siamo rese conto che la lingua non era una barriera, ma piuttosto un ponte che univa i nostri cuori. Questa esperienza ci ha aiutate a stringere legami più forti di amicizia e sorellanza.

Nell'ambito del nostro scambio culturale, ogni comunità ha presentato una canzone nella propria lingua. È stata una bellissima espressione di unità nella diversità. Attraverso queste canzoni, abbiamo provato orgoglio per le nostre identità culturali uniche, sperimentando al contempo la ricchezza di appartenere a un'unica congregazione.

Per molti di noi è stata un'esperienza nuova ed emozionante. Abbiamo espresso la nostra gioia e gratitudine per aver potuto entrare in contatto al di là dei confini e delle distanze.

Una conclusione piena di gratitudine

Il discorso di ringraziamento è stato proposto da noi, le aspiranti di Nongstoin. Abbiamo espresso la nostra sincera gratitudine al gruppo di formazione, alle suore e a tutte le partecipanti che hanno reso questo incontro significativo e memorabile.

L'incontro si è concluso in un clima di preghiera con un inno dedicato alla Madonna. Abbiamo affidato a lei, alla sua amorevole cura e protezione, noi stesse, le nostre comunità e tutto il nostro percorso di formazione.

Esperienza complessiva

Questo incontro online è stato davvero un'esperienza fruttuosa e arricchente per tutte noi. Ha rafforzato la nostra unità, ha approfondito la comprensione reciproca e ha riempito i nostri cuori di gioia. Siamo grate per l'opportunità di crescere insieme come un'unica famiglia in formazione.

Soprattutto, ci sentiamo orgogliose e fortunate di far parte della nostra congregazione globale, le Adoratrici del Sangue di Cristo.

Aspiranti, Regione India

Suor Emma Zordan, ASC



Tra le trentuno persone alle quali il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha conferito l'onorificenza dell'Ordine "al merito della Repubblica italiana" per il loro impegno civile, per la loro "dedizione al bene comune" e "la testimonianza dei valori repubblicani" c'è anche una religiosa che conosciamo bene: è la nostra suor Emma Zordan, la dinamica religiosa della Congregazione delle Adoratrici del sangue di Cristo che a 84 anni, da 12 anni, ogni sabato parte da Latina e raggiunge la Casa di reclusione Rebibbia, dove tiene il suo laboratorio di scrittura creativa con gli ospiti del penitenziario romano.

Il prossimo 3 marzo al Quirinale alle ore 12 verrà insignita di un'onorificenza tanto importante quanto inattesa: "Commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica italiana" con la motivazione "Per l'impegno profuso nel migliorare le condizioni di vita e le possibilità di reinserimento dei detenuti".

Un riconoscimento ottenuto, quindi, proprio per il suo impegno di volontaria a Rebibbia dove organizza corsi di scrittura e concorsi letterari "per facilitare e migliorare le capacità di espressione dei detenuti". Sappiamo che quel tempo trascorso ogni sabato mattina alla "reclusione" è qualcosa di più di un pur impegnativo laboratorio di scrittura: è uno spazio di libertà e di accoglienza che rincuora e offre ascolto, attenzione e affetto alle persone detenute. Che le aiuta ad affrontare la durezza della carcerazione e a ritrovare i fili delle loro vite spezzate, a ritrovare dignità, cercare perdono e guardare al futuro con speranza, malgrado la disumanità del carcere. Un impegno che non si ferma all'interno delle mura del penitenziario, ma che suor Emma continua fuori, nel rapporto con i parenti dei detenuti, seguendo e sostenendo chi è uscito dal carcere. Ma anche aiutando chi è fuori a liberarsi da pregiudizi e preconcetti, aprendo il suo sguardo e la sua sensibilità alla realtà del carcere. Lo strumento è la presentazione dei volumi che cura ogni anno, a conclusione del laboratorio di scrittura creativa, raccogliendo testimonianze delle persone recluse, dando così loro voce. Sono incontri tenuti in parrocchie, scuole, librerie che consentono di far conoscere la realtà della vita ristretta e l'umanità di chi vive rinchiuso.

Per questo suo doppio impegno, dentro e fuori il carcere, sono stati numerosi i messaggi di congratulazione arrivati a suor Emma, perché tanta è la stima di chi l'ha conosciuta e apprezzata come insegnante e formatrice o l'ha incontrata in carcere da detenuto o volontario. Molto significativo è il messaggio della madre provinciale della sua Congregazione, suor Milena Marangoni. "Abbiamo appreso con gioia – scrive la superiora - dell'insigne carica di Commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica italiana che ti è stata conferita dal Capo dello Stato, il Presidente Sergio Mattarella, per il tuo impegno nel cercare di migliorare le condizioni di vita dei detenuti e per dare loro la possibilità di reinserirsi nella società". "È un atto - osserva - che premia la tua strenua e appassionata azione verso persone che vivono in situazioni fortemente precarie nelle nostre carceri come lo attestano i numerosi suicidi che avvengono in esse. È un evento – conclude la religiosa - che onora non solo te ma tutta la Congregazione di cui fai parte e soprattutto la nostra Regione. Ti ringraziamo suor Emma, perché ci mostri che non c'è limite di età per spendere la nostra vita a favore degli ultimi e ti auguriamo ancora tanta energia e amore in questo ministero oggi così urgente".

Se con questo riconoscimento il capo dello Stato ha indicato all'opinione pubblica esempi positivi da seguire, quello di suor Emma non premia solo lei, ma anche l'impegno dei tanti volontari, in particolare religiose e consorelle, che con umiltà, discrezione e generosità si dedicano alla

popolazione detenuta.

Proprio per questo quella telefonata dal Quirinale è arrivata inattesa e ha sorpreso suor Emma. Ma le ha pure confermato la grande sensibilità del presidente Mattarella verso la realtà del carcere e la sua preoccupazione per la condizione disumana che vivono i detenuti. Questo riconoscimento ha rafforzato la vicinanza dei volontari verso chi rappresenta nel modo più alto le istituzioni democratiche e tutela la nostra Costituzione. Questa alta onorificenza non cambia certo la vita e l'impegno di suor Emma, ma forse la ripaga delle tante amarezze, incomprensioni e sofferenze che – come i detenuti – anche i volontari subiscono vivendo il carcere. Ora, forse con più forza e determinazione suor Emma Zordan, commendatore della Repubblica italiana, varcherà il portone blindato di Rebibbia per incontrare i suoi amici detenuti, sicuramente felici e orgogliosi per questo riconoscimento che va oltre suor Emma e abbraccia tutte le consorelle che nelle carceri italiane dedicano la loro vita alle persone reclusi. Un servizio straordinario ed essenziale di accoglienza e umanità che il Quirinale ha posto all'attenzione del Paese.

Roberto Monteforte

Storie di "donne forti in tempi difficili"

Festa della donna 8 marzo 2026 – Centro di Spiritualità "Sul Monte"



A Castelplanio la giornata della donna è stata una bellissima esperienza in nome della resilienza. Sì, perché di fronte alle chiusure reciproche si sono ritrovati insieme Centro di spiritualità, Pro Loco, e Amministrazione comunale. Di fronte alla sfiducia che, come un virus, soffia su questo tempo, è prevalsa la ricchezza delle esperienze raccontate. Un libro ha fatto da guida, scritto da sr Anna Maria Vissani: *Vi regalo un po' della mia forza. Ritratti femminili del '900* (Prospettive editrice, 2020). È nato un recital sotto questo titolo: **Donne forti in tempi difficili**. Le donne raccontate e raccolte nel libro sono del paese e dintorni, tutte donne marchigiane. Le narrazioni hanno toccato i tempi fondamentali della vita vissuta da donne del '900, anche in tempo di guerra: famiglia, vita sociale, lavoro, divertimento, istruzione, educazione religiosa, guerra, ecc

È stata raccolta la forza arrivata da dentro (resilienza, appunto) cioè quella capacità di trasformare il dolore in risorsa, la povertà in ricchezza, la sottomissione in armonia nella relazione di coppia, il duro lavoro in capacità di sostenere la famiglia, la rigida educazione religiosa ricevuta dalla Chiesa in fedeltà ai grandi valori del matrimonio e della moralità dei costumi. E' vero che oggi il mondo è cambiato e di molto, ma, ascoltandole, abbiamo mostrato grande rispetto e accoglienza, diremmo anche stupore. Alla fine queste anziane che oggi avrebbero più di 100 anni, erano serene e vivevano la vita quotidiana con entusiasmo, anche nel sacrificio. Sono state proiettate, in video, le foto presenti nel libro, scattate da un nostro amico in bianco e nero negli anni '90: donne riconosciute da figli e nipoti commossi per ritrovarle nella spontaneità di chi ha saputo fotografare senza pose particolari. L'attenzione è stata catturata anche dai canti degli anni '50, come "Mamma son tanto felice" e altri, cantati da tutti e guidati da Celeste Rago. Il bello è anche che il tutto si è svolto in una sala del Circolo cittadino "Granchio Nero" e concluso con una apericena di prodotti di una volta, come i fagioli con le cotiche, la schiacciata di polenta, tartine con verdure e salsiccia, pizza di formaggio, etc.... "Grazie alle nonne resilienti, grazie alle donne, grazie a tutti", come ha sottolineato il Sindaco del paese!

Sr Anna Maria Vissani, ASC

Immersi nel Sangue di Cristo – mandati per dare testimonianza

Sembra che non avremmo potuto desiderare niente di più bello per il giorno della nascita di Santa Maria De Mattias. Maria De Mattias – Donna della Parola – insieme a coloro che ogni giorno annunciano la Buona Novella (i catechisti) e a noi, Suore Adoratrici del Sangue di Cristo, abbiamo vissuto una celebrazione eucaristica comune, ringraziando Dio per il dono della Fondatrice, per il suo carisma e per la spiritualità della Congregazione ASC.

Nella nostra casa madre a Bolesławiec, dal 2 al 4 febbraio 2026, un gruppo di catechisti della diocesi di Legnica ha vissuto gli esercizi spirituali. Il tema dell'incontro era: *"Immersi nel Sangue di Cristo – mandati per dare testimonianza"*. Gli esercizi spirituali per loro sono stati guidati da due sacerdoti dell'Ufficio Catechistico di Legnica. Durante questi esercizi spirituali sono stati affrontati molti temi: la vocazione e la ricerca della forza per vivere in Cristo, l'essere testimoni dei valori evangelici, la presenza tra i bambini e i giovani ai quali i catechisti trasmettono non solo la conoscenza, ma anche la fede. Nel mondo secolarizzato di oggi è difficile annunciare ai giovani la verità su Dio; per questo motivo sono necessarie autenticità, una vita coerente con i valori e una fede vera. I catechisti apprezzano molto questi momenti di esercizi spirituali e di ritiro, che li aiutano a fortificarsi per non dubitare della propria vocazione, ed hanno espresso profonda gratitudine per il tempo e il luogo in cui hanno vissuto questa esperienza.

Durante la Santa Messa nel giorno della nascita della Santa, abbiamo ascoltato parole belle e toccanti su Maria De Mattias: *"Santa Maria De Mattias non è per noi una patrona da ritratto; è l'Apostola dell'amore e della riconciliazione, che ci mostra come l'evangelizzazione e la catechesi inizino dallo stupore personale per il prezzo della nostra redenzione, per il Sangue di Cristo (...) Lei dice a ciascuno di noi: Non dobbiamo perdere tempo. Il mondo ha bisogno di speranza più che mai. Il mondo ha bisogno di pace più che mai, e voi portate questa speranza in vasi di creta, ma ricolmi del Sangue Prezioso (...) Care Sorelle, la vostra vocazione oggi è essere un Ostensorio vivente (...) L'adorazione del Sangue di Cristo non è solo stare in ginocchio in cappella, ma è anche vedere questo Sangue nelle ferite del mondo contemporaneo, nei giovani smarriti, nelle famiglie in crisi, in ogni persona che viene qui, in chi è confuso e dubbioso – e oggi queste persone sono sempre più numerose. (...) Maria De Mattias ha capito che l'amore ha un colore concreto e un prezzo concreto. È il colore del Sangue di Cristo. Tu vali il Sangue di Cristo: questo dobbiamo trasmettere e così dobbiamo guardare l'altro. (...) Ella divenne una grande riformatrice non perché avesse un geniale piano educativo (...) divenne una grande riformatrice perché faceva tutto per amore e con amore; faceva tutto per l'uomo, ma soprattutto per il Signore Dio; è stata una grande riformatrice perché ha amato. La sua vita è cambiata quando ha smesso di guardarsi nello specchio del proprio egoismo e ha iniziato a fissare il volto del Crocifisso"*.

È impossibile descrivere la bellezza di questi esercizi spirituali e la ricchezza dei messaggi per i quali i catechisti hanno espresso gratitudine, certi che porteranno frutti di fede viva.

Ringraziamo per l'esempio di Santa Maria De Mattias, che ha fondato la sapienza e la pedagogia della vita su Gesù Crocifisso, portando questo grande amore agli altri. Maria De Mattias accenda nei nostri cuori lo zelo e la passione, affinché possiamo essere veri discepoli-missionari.

Sr Ewa Kleps, ASC



Benedizione Del Consultorio Matrimoniale e Familiare a Vukovar

Lunedì 26 gennaio 2026 si è svolta la cerimonia in occasione della benedizione del Consultorio matrimoniale e familiare dell'Arcidiocesi di Đakovo-Osijek a Vukovar, che ha iniziato la propria attività il 1° gennaio 2026. In esso lavora Sr Ljubica Radovac, assistente sociale e pedagogista sociale (mr. sc.), tirocinante presso la scuola di cibernetica e terapia sistemica. Il consultorio di Vukovar è il risultato di negoziati pluriennali tra l'Arcidiocesi e la Città di Vukovar (dal 2021). Infine, il 22 dicembre 2025 è stato firmato un accordo sui diritti e sugli obblighi reciproci con il quale è stato istituito il Consultorio matrimoniale e familiare. I



firmatari sono stati mons. Đuro Hranić, arcivescovo, il sig. Marijan Pavliček, sindaco di Vukovar, e il prof. associato dr. don Josip Bošnjaković, responsabile scientifico del consultorio nell'Arcidiocesi. Nel 2025 alla realizzazione del progetto si è unita anche la comunità delle Suore Adoratrici del Sangue di Cristo, Regione di Zagabria, di cui Sr Ljubica è membro.

Con parole cordiali di benvenuto, Sr Ljubica ha aperto la cerimonia salutando il vescovo ausiliare mons. Ivan Ćurić, che ha presieduto la celebrazione, il sindaco della città di Vukovar Marijan Pavliček, Sr Matija Pavić, superiora regionale delle Adoratrici del Sangue di Cristo con i membri del consiglio, come pure le altre suore presenti della stessa congregazione. Ha inoltre salutato il capo del Dipartimento per le attività sociali della città di Vukovar, Josip Paloš, i rappresentanti della fraternità francescana di Vukovar fra Mijo Tikvić e fra Vjeran Lazić, gli altri sacerdoti presenti, i rappresentanti degli uffici cittadini, delle istituzioni sociali e delle associazioni, in particolare quelle nate dalla guerra patriottica, i rappresentanti dei media, nonché i singoli fedeli, amici e sostenitori del consultorio.

Il consultorio è espressione del nostro impegno civile e di fede; è un segno della vicinanza pastorale della Chiesa a tutti gli individui e alle famiglie che affrontano crisi, difficoltà e le sfide dello stile di vita contemporaneo, ha sottolineato Sr Ljubica. Ha inoltre aggiunto che tale impegno e vicinanza saranno manifestati attraverso l'attività del consultorio, offrendo sostegno psicologico e spirituale, consulenza, psicoterapia e lavorando nella prevenzione e nella formazione.

Successivamente si è rivolta ai presenti il prof. associato dr. don Josip Bošnjaković, responsabile scientifico del consultorio nell'Arcidiocesi, esprimendo la gioia per la benedizione e l'istituzione del consultorio proprio a Vukovar, con cui si è iniziato un nuovo cammino, un cammino sinodale, un percorso condiviso con tutti i cittadini e i fedeli della città di Vukovar e anche oltre. Nel suo discorso di saluto ha fatto riferimento alle parole del Vangelo: "Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò in Galilea", spiegando ai presenti perché proprio in quel momento Gesù iniziò la sua missione, cioè perché Giovanni era stato consegnato e il popolo non aveva più un profeta. "Gesù, nostro Dio, che mostra sempre iniziativa nel rapporto con noi, vede i bisogni delle persone e reagisce là dove c'è necessità. Spero e credo che anche l'apertura del Consultorio matrimoniale e familiare a Vukovar sia una risposta della nostra Chiesa locale ai bisogni riconosciuti dei cittadini e dei fedeli, e che a tali bisogni possiamo rispondere in modo professionale e dedicato, naturalmente insieme ai servizi già esistenti nella città e nella contea che ogni giorno si mettono a disposizione delle persone. Insieme a tutti gli altri desideriamo imparare giorno dopo giorno come costruire nel modo migliore possibile una società in cui gli individui, le coppie sposate, le famiglie e tutti gli altri possano vivere con un senso di benessere e di pace, e sperimentare i frutti del Discorso della Montagna e lo spirito delle Beatitudini", ha affermato don Bošnjaković.

Ha sottolineato che nei 23 anni di esperienza di lavoro nei consultori si sono acquisite diverse conoscenze, intuizioni, necessità e collaborazioni, ed ha espresso il desiderio che anche a Vukovar

si collabori con diverse istituzioni psicosociali, sanitarie, giuridiche, scolastiche e altre, sempre al servizio degli utenti, clienti e pazienti, in definitiva delle persone in ricerca di Dio, ma anche di tutti coloro che cercano una forma di aiuto che possiamo offrire. Nel lavoro del consultorio è estremamente importante l'aiuto e la collaborazione con i parroci, alla quale don Bošnjaković ha invitato, ringraziando per la collaborazione finora i frati francescani di Vukovar, come pure il decano del decanato di Vukovar don Zvonimir Martinović e gli altri sacerdoti. Ha ringraziato il sindaco e la città di Vukovar per lo spazio messo a disposizione per il consultorio, sottolineando quanto sia importante, perché il luogo in cui le persone vengono a cercare aiuto deve offrire calore, cura, attenzione, sicurezza e protezione. Oltre allo spazio e all'ambiente, sono estremamente importanti le persone, ha detto, soprattutto i professionisti che amano ciò che fanno. In questo senso ha espresso la propria soddisfazione, salutando e augurando abbondanti benedizioni, forza, amore e sapienza a suor Ljubica Radovac, la cui competenza, la ricca esperienza nel lavoro nelle istituzioni sociali, la formazione continua e la preparazione nella scuola di cibernetica e terapia sistemica contribuiranno certamente a un lavoro di qualità e a buoni risultati.

Il sindaco Pavliček ha espresso la sua soddisfazione per la possibilità di collaborazione e sostegno a questo progetto, nelle attuali circostanze reali, ringraziando i rappresentanti della Chiesa che sono aperti e attenti ai bisogni dei loro fedeli e degli altri cittadini. Ha inoltre espresso l'impegno per migliorare le condizioni spaziali e finanziarie necessarie per il lavoro di un consultorio di questo tipo, accessibile a tutti i cittadini della città di Vukovar, senza distinzione, garantendo anonimato e discrezione.

Parole di sostegno e speranza sono state espresse anche da Sr Matija Pavić, superiore regionale della Regione di Zagabria, sottolineando che tutta la comunità è felice e benedetta di poter contribuire anche in questo campo di lavoro per il "caro prossimo" nel bisogno. Le Suore Adoratrici operano in queste zone dal 2003, e ora nella persona di Sr Ljubica ancora più concretamente e con maggiore impegno nel campo sociale e nella pastorale del matrimonio e della famiglia.

Sr Ljubica ha informato i presenti che l'attuale spazio, modesto ma semplice e bello, situato nella Casa dei difensori croati, è condiviso dal consultorio con altre associazioni nate dalla Guerra patriottica: le madri di Vukovar, i veterani di Vukovar, i volontari, le donne difensori, gli invalidi, i figli e le famiglie dei difensori croati caduti o scomparsi, salutando i loro rappresentanti. Come segno del desiderio di una buona collaborazione e di sostegno sotto lo stesso tetto, il vescovo Ćurić, accompagnato dal dr. don Davor Senjan e dall'ospite dell'evento, su richiesta ha benedetto, oltre agli spazi del consultorio, anche gli altri locali in cui operano le suddette associazioni. Il vescovo si è poi trattenuto in conversazione con i rappresentanti delle associazioni e con tutti gli invitati, per il che tutti i presenti gli hanno espresso con gioia la loro gratitudine.

Infine, incoraggiati dalle parole del vescovo Ćurić, che nello spirito di sinodalità e corresponsabilità ha sottolineato l'importanza della consolazione e della compassione nella nostra vita e azione cristiana — che è anche la missione di questo consultorio — ha citato il passo di 2 Cor 1,3-4: "Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione, il quale ci consola in ogni nostra tribolazione perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in qualsiasi genere di afflizione con la consolazione con cui siamo consolati noi stessi da Dio." Invocando la benedizione di Dio sugli spazi e sull'attività del consultorio a Vukovar, abbiamo ringraziato anzitutto il buon Dio e anche gli uni gli altri, perché siamo partecipi di comunione e consolazione: una benedizione che ci prepara meglio a svolgere un buon lavoro, ci dà vento nelle vele ed è segno della presenza di Dio che nutre e rafforza la nostra vita.

Sr Ljubica Radovac, ASC
collaboratrice professionale
BIOS Vukovar



Novena a Santa Maria De Mattias

Nel dormitorio per studentesse “**Maria De Mattias**” a Zagabria (Miramarska cesta 100), dal **26 gennaio al 3 febbraio** si è svolta la novena in preparazione alla solennità di **Santa Maria De Mattias**. Le studentesse si riunivano nelle ore serali nella cappella del convento e iniziavano con la preghiera della **Compieta** davanti al **Santissimo Sacramento dell’altare**.

La preghiera era guidata dalla responsabile della Casa, **Sr Marija Bilanović**, che per ogni sera aveva preparato una breve meditazione per un approfondito esame di coscienza, citando spesso anche le lettere di **Santa Maria De Mattias**, nelle quali si nota chiaramente che MDM aveva un solo timore: «*perdere Gesù a causa del peccato*».

E noi, come ha sottolineato Sr Marija, siamo piene di molti altri timori: la paura del fallimento, della solitudine, di un futuro incerto... la paura di non essere abbastanza brave, belle o intelligenti. Per questo ci siamo pentite, perché spesso abbiamo cercato la nostra dignità negli sguardi degli altri e nei “like”, dimenticando che il nostro vero valore è scritto con il Sangue di Cristo sulla croce.

Particolarmente toccante è stata la preghiera che Sr Marija ha adattato per noi e con la quale concludevamo il nostro incontro: una preghiera per il successo negli esami per intercessione di **Santa Maria De Mattias**. Infatti, con il primo giorno della novena è iniziato anche il periodo degli esami, che è sempre impegnativo per ciascuna di noi. Affidandoci alla sua intercessione e al **Sangue dell’Agnello**, abbiamo pregato per avere chiarezza, sapienza, concentrazione e pace nel cuore, affinché possiamo sempre dare il meglio di noi stesse, proprio come la patrona della nostra Casa, **Santa MDM**.

Gli incontri di preghiera sono stati arricchiti anche dal canto comunitario accompagnato dalla chitarra e la partecipazione delle altre suore è stata per noi un chiaro segno di sostegno e di comunione spirituale, per cui siamo immensamente grate.

Gabrijela Ćurić
studentessa



Le Beatitudini: modello di santità e specchio di Gesù

«Unite nello stesso impegno di consacrazione, ci incoraggeremo alla fedeltà quotidiana e alla radicalità del Vangelo, vivendo lo spirito delle beatitudini.»

(Costituzione delle ASC, Articolo 8)



“Il Discorso della Montagna” di Carl Heinrich Bloch

Sul monte, Cristo dona ai discepoli una nuova legge scritta nel cuore, non più sulla pietra, che rinnova le nostre vite e le rende migliori, anche quando il mondo sembra averci deluso ed è pieno di miseria. Gesù annuncia la Buona Novella a tutta l'umanità.

Le beatitudini sono atteggiamenti specifici proposti da Gesù per diventare beati e santi. Attraverso la pratica delle beatitudini, Gesù desidera che imitiamo il suo stile di vita e diventiamo simili a Lui.

Vivere le Beatitudini può portarci la felicità, portare luce nelle zone d'ombra del mondo e rinnovare i nostri cuori. Dio dona speranza a coloro che il mondo considera senza speranza. Le Beatitudini sono luci che il Signore accende nelle tenebre della storia, rivelando il piano di salvezza che il Padre realizza attraverso il Figlio, con la potenza dello Spirito Santo. Gesù non parla di una consolazione lontana, ma di una grazia costante che ci sostiene sempre, specialmente nell'ora della sofferenza.

Chi è abituato a pensare che la felicità sia appannaggio dei ricchi potrebbe credere che Gesù si stia illudendo. Tuttavia, l'illusione sta proprio nella mancanza di fede in Cristo. **Cristo è il povero che condivide la propria vita con tutti, l'umile che persevera nella sofferenza, l'artefice di pace perseguitato fino alla morte sulla croce.**

Gesù dice: «Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio». Dio è pace, e Gesù è il Principe della pace, come leggiamo nel libro di Isaia 9,6. La pace, o «Shalom» nella Bibbia, è più che la semplice assenza di conflitti: è pienezza, armonia e riconciliazione con Dio e tra gli uomini. La Sua pace giunge attraverso la croce, che riconcilia il cielo con la terra e la terra con il cielo grazie al potere del Suo Sangue.

Allo stesso modo, la mitezza non è debolezza, ma piuttosto un segno di forza interiore e di speranza, che permette di affrontare con pazienza le sfide e le difficoltà. Nell'Antico Testamento Mosè è descritto come l'uomo più mite della terra. E, soprattutto, è lo spirito di Gesù che dice: «*Imparate da me, che sono mite e umile di cuore*». I miti non cercano di dominare né di vendicarsi, ma confidano in Dio affinché difenda la loro causa. Santa Teresa di Lisieux ha vissuto questa forza

gentile, trasformando i cuori non con la forza, ma con l'amore. *La sua stessa vita è stata un esempio di mitezza: pur lottando contro le imperfezioni e la sofferenza, ha continuato a riporre la sua fiducia nell'amore e nella misericordia di Dio.*

In ebraico, «**misericordia**» si dice HESED, che significa «amore fedele»: un amore che perdona, guarisce e rimane fedele anche quando viene tradito. Gesù mostra misericordia verso i peccatori, i malati e gli afflitti, ci dice: «Siate misericordiosi come il Padre è misericordioso». Anche i santi erano riflessi di questa misericordia.

«La misericordia è il cuore pulsante del Vangelo» è una citazione tratta dal documento di Papa Francesco intitolato *Misericordia Vultus*. Questo documento sottolinea l'importanza della misericordia nella vita dei cristiani, presentandola come tema centrale dell'insegnamento e della missione di Gesù. Pertanto, la misericordia è uno dei valori evangelici più importanti. Tutti noi possiamo compiere ogni giorno piccoli gesti di misericordia. Come dice Madre Teresa: **“Non tutti possiamo compiere grandi imprese. Ma tutti possiamo fare piccole cose con grande amore”.**

Ancora una volta, nel discorso della montagna, la beatitudine è promessa a coloro che sono **perseguitati per causa della giustizia...** Gesù stesso fu perseguitato; colui che era senza peccato fu crocifisso come un criminale. I santi hanno sofferto perché si sono rifiutati di scendere a compromessi con la verità.

Poiché San Gaspare si rifiutò di obbedire a Napoleone dicendo: «Non posso, non debbo, non voglio...», finì per essere incarcerato.

Il coraggio di Oscar Romero ha dimostrato che l'amore è più forte della morte. Il suo coraggio è fonte di ispirazione. In qualità di arcivescovo di El Salvador, ha denunciato senza timore le violazioni dei diritti umani, la corruzione del governo e la violenza, nonostante le numerose minacce di morte ricevute. Era una voce profetica per i poveri e gli oppressi. Il coraggio di Romero affondava le sue radici nella sua profonda fede e nel suo impegno verso il Vangelo. Oggi possiamo essere una presenza profetica nel nostro mondo?

In conclusione, quando applichiamo questi atteggiamenti alla vita di Gesù, vediamo che vengono messi in pratica in modo così perfetto... Gesù era povero di spirito, piangeva e si caricava sulle spalle i peccati del mondo, era mite come un agnello... desiderava intensamente la rettitudine e la giustizia di Dio, era misericordioso e compassionevole, aveva un cuore puro e innocente per amare Dio e gli altri (integrità di cuore), promuoveva la pace verso tutti, ovunque, fu perseguitato e crocifisso. In questo modo, ci ha mostrato come vivere i valori del Regno.

Solo Dio può veramente definire beati i poveri e gli afflitti, perché è il bene supremo che si dona a tutti con amore infinito; solo Lui può soddisfare coloro che cercano la pace e la giustizia, perché è il giudice giusto del mondo, l'artefice della pace eterna. Solo in Dio i miti, i misericordiosi e i puri di cuore trovano gioia, perché Egli è il compimento delle loro aspettative; nella persecuzione trovano la redenzione e nella menzogna trovano un'ancora di verità.

Sr Marykutty Kanattu, ASC

Nella Congregazione

Compleanni: Celebriamo la vita

Marzo

50° compleanno

Sr Theresia Nkuwi Sumbi	03/03/1976	Tanzania
Sr Miriam De Michele	15/03/1976	Italia
Sr Giuseppina Idanza	07/03/1976	Italia

70° compleanno

Sr Arcangela Ianno	30/03/1956	Italia
---------------------------	------------	--------

80° compleanno

Sr Annunziata Fersurella	25/03/1946	Brasile
---------------------------------	------------	---------

90° compleanno

Sr Maria del Tansito Palomero Gonzalez	07/03/1936	Italia
---	------------	--------

Aprile

30° compleanno

Sr Maria Neurice Silva De Oliveira	20/04/1996	Brasile
---	------------	---------

40° compleanno

Sr Honorata Vitalis Matowo	12/04/1986	Tanzania
-----------------------------------	------------	----------

50° compleanno

Sr Rosalia Charles Bulali	20/04/1976	Tanzania
----------------------------------	------------	----------

Sr Elzbieta Mróz	20/04/1976	Wrocław
-------------------------	------------	---------

60° compleanno

Sr Jacintha Manickatan	16/04/1966	India
-------------------------------	------------	-------

Sr Hang Pham	20/04/1966	USA
---------------------	------------	-----

80° compleanno

Sr Beata Tarka	07/04/1946	Wrocław
-----------------------	------------	---------

Sr Barbara Biver	12/04/1946	USA
-------------------------	------------	-----

90° compleanno

Sr Maria Pilar Castañeda Diez	05/04/1936	Italia
--------------------------------------	------------	--------

Sr Elvira Trotto	09/04/1936	Italia
-------------------------	------------	--------

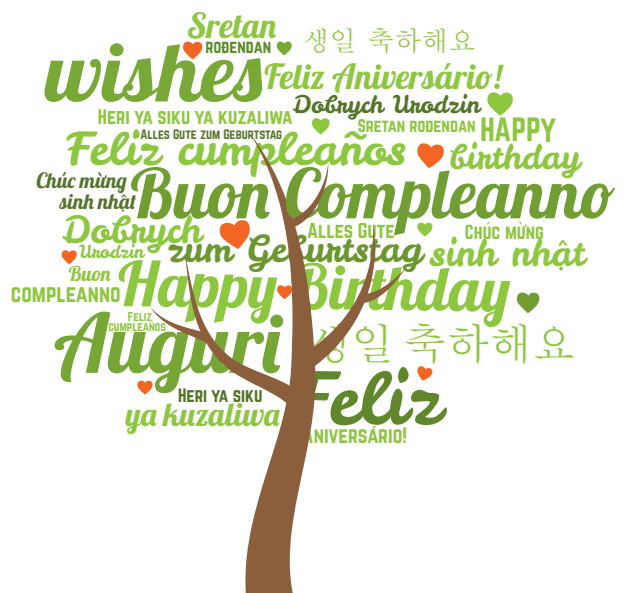
Sr Maria (Chiara) Lombardo	10/04/1936	Italia
-----------------------------------	------------	--------

Sr Amelia Colucci	21/04/1936	Italia
--------------------------	------------	--------

100° compleanno

Sr Giuseppina Catalano	05/04/1926	Italia
-------------------------------	------------	--------

Sr Jean Marie Landis	24/04/1926	USA
-----------------------------	------------	-----



Tornate alla Casa del Padre

02/02/2026	Sr Mara Matijević	Zagabria
04/02/2026	Sr Helena (Mara) Radman	Zagabria
20/02/2026	Sr Alessandrina Rizzi	Italia
23/02/2026	Sr Valeria Fabbri	Italia
01/03/2026	Sr Antonietta Filippi	Italia
05/03/2026	Sr Loreta Perruzza	Italia
12/03/2026	Sr Joan Stoverink	USA
04/04/2026	Sr Anna Rignanese	Italia

Notiziario Internazionale

Adoratrici del Sangue di Cristo

Bimestrale di Informazione

a cura delle

Adoratrici del Sangue di Cristo

Comunicazioni Internazionali - Direzione Generale

Via B. Maria De Mattias, 10 - 00183 ROMA

Anno XXVIII, n. 2 - Marzo/Aprile 2026

Comitato di redazione

Barbara Perali, ASC

Debora Brunetti

Traduzioni a cura di

Sr Mirjam Kuštreba - croato

Sr Betty Adams - inglese

Sr Martina Marco - kiswahili

Sr Bozena Hulisz - polacco

Sr Clara Albuquerque - portoghese

Sr Miriam Ortiz - spagnolo

Sr Johanna Rubin - tedesco